



Libellula Music  
Via Carducci 76  
14100 Asti roberto@libellulamusic.it

## MASSIMO ZAMBONI



*Sfondato e religioso il primo sguardo al cielo  
se intermediato da nessuna posizione o colpa  
e se traduce in norma dialogata  
il trasalire*

*Credo che un arcaico azzurro sussurrato  
custodisca l'uomo, fatto fabbro e armonioso*

## AZZURRO SUSSURRATO

Azzurro sussurrato è un tour musicale nei luoghi di culto, qualunque esso sia.

Sconsacrati alcuni, aperti alla funzione religiosa altri.

Non c'è alcuna volontà provocatoria o sciocco retropensiero in questa proposta. Nessun pulpito da cui celebrarsi, né celebrare certezze. Ma il desiderio di accostarsi a luoghi in cui la musica può disvelare - a pubblico e artisti - il suo grado di mistero, offrendosi nella sua veste più alta a tutti coloro che intendono interrogarsi sul proprio cammino personale e assieme su quello collettivo.

Per raggiungere questo scopo, occorrono luoghi capaci già di per sé di trasformare pubblico e artisti in comunità. Spazi dove le parole restino sospese a lungo; dove la musica possa insinuarsi tra i silenzi, espandendosi, senza dividere gli uomini in categorie di età o di interesse.

Partire da una coscienza laica, animata da un naturale e condivisibile senso civile, per esplorare tematiche che viaggiano all'interno dei denominatori profondi dell'esperienza umana: la sconfitta, l'inermità, il colloquio amoroso, il dolore e la rinascita, il dialogo e il contrasto tra i sistemi. Cardini essenziali del nostro vivere tra uomini. Cardini spirituali.

Assieme ai musicisti con cui collabora da anni, **Massimo Zamboni** ripercorre in chiave acustica il suo repertorio attraverso canzoni che percorrono in maniera coerente la sua produzione solista, assieme ad alcune incursioni nel passato musicale con i **CCCP** ed i **CSI**. Musica moderna che sempre più a fatica si accontenta di definirsi tale, incapace di accettare i luoghi deputati in cui riteniamo che la musica si dovrebbe esporre: i club, le birrerie, le discoteche, i festival. Musica necessaria ora più che mai, in un momento in cui all'espressione musicale è richiesto il solo ruolo di intrattenimento per ascoltatori senza orecchie o di sottofondo per gli acquisti. Al massimo, di celebrare la fisicità del corpo di un cantante; ma questo è davvero troppo poco.

Queste esigenze fanno nascere l'urgenza di portare la musica in luoghi diversi, altri ed alti dov'è richiesto ascolto e riflessione, dove la musica non è solo successione di note, ma detentrica di valore spirituale e poetico. Musica scarna ed essenziale, ma forse, proprio per questo, diretta e pura, a prova di barriere e sovrastrutture.

Per quella religiosità naturale che è inscritta negli uomini. Senza atti di fede, senza conversioni, senza proclami. Quasi sussurrando.